Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 23 MERCOLEDI 28 Gennaio 1914 **Via della Posta UDINE**

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Zootecnia e viabilità nel distretto di S. Pietro

L'articolo pubblicato di questi giorni dal sig. cav. Giuseppe Sirch sulla viabilità del distretto di S. Pietro al Natisone, il quale non è il primo nè certamente l'ultimo di una serie robusta e preveggente che l'egregio uomo con ingegno ed operosità ed amore della terra natia addita alla pubblica attenzione, mi richiama alla mente i legami intimi della viabilità e dell'allevamento del bestiame, e quant'io scriveva due anni or sono in una mia monografia zootecnica relativa a questo particolarissimo paese.

« Il problema zootecnico della Slavia, banditi per ora, i mezzi secondari, non è avvinto alla scelta smaniosa di un tipo bovino od alla ricerca dei più propizi prodotti economici da utilizzare, ma bensì ad altro coefficiente che non pare avere parentela diretta con la zootecnia, mentre invece è tanta parte di essa, ne è spesso l'anima.

« Voglio alludere al coefficiente della viabilità, sul quale giustamente e con sensibile e ferma chiaroveggenza i maggiori uomini della Slavia appuntano i loro sforzi affannosi.

« Comprendano il Governo e la Provincia questa semplice verità, che non cessa per essere semplice di essere essenziale, ed avranno magnanimamente rimosso d'un colpo l'ostacolo che cupamente intralcia l'espansione di una regione destinata ad un reale avvenire ».

Dopo d'avere scritto le quali cose, alcune pagine di poi concludeva così: « Sorgano le strade, che sopravvanzeranno di cent'anni in efficacia i propagandisti ».

Oggi mi ripeto a maggior voce, dopo d'aver vissuto qui.

Perchè un'industria possa sorgere e prosperare, deve poter contare sullo scambio facile dei prodotti, nè vi è industria che sia compatibile con uno smercio difficile ed oneroso.

L'allevamento del bestiame, a cui oggigiorno non è più lecito di sottrarsi alle comuni leggi economiche, ha le medesime esigenze di qualsivoglia altra industria.

E poichè in un paese montuoso, la maggiore attività possibile nel campo della produzione è nella zootecnica, ne consegue che il problema della viabilità nel distretto di S. Pietro al Natisone è talmente vitale da sopravvanzare non solo tutti gli altri, ma da intralciare, qualora, siccome avviene, sia negletto, lo sviluppo economico di tutta un'intera popolazione.

In questo senso, l'oblio o l'eterno rinvio, più penoso ancora dell'oblio, perpetrando uno stato economico di assoluta inferiorità, costituiscono una reale offesa alle nostre istituzioni civili.

A cui tiene pur dietro l'errore politico. Infatti, non si dovrebbe dimenticare che per quanto italiana di sentimenti e di adozione, questa gente è pur sempre di razza esotica e precisamente della medesima che vive immediatamente al di là del confine. Però essa non può prescindere dai confronti, nè può essere immune dall'adescamento, la di cui arte è con tanto amore coltivata nell'Impero vicino.

Queste ragioni di evidenza e convenienza elementari, inducono ad esprimere il voto che il signor Sirch ha così valorosamente riespresso; ma inducono pure ad elevare l'augurio che il deprecato problema non abbia a ritrovare i meschini intoppi contro i quali ha inciampato finora; e che le tante voci, molte delle quali di grido e di autorità nazionale, che contro le esagerate restrizioni militari ed economiche si sono levate per la ferrovia e per la viabilità slava, trovino finalmente quella larga ed illuminata condiscendenza, che il semplice buon senso reclama.

dott. Vincenzo Pergola.

I miglioramenti economici agli Educatori dei Convitti Nazion.

E' prossima in Parlamento la discussione del progetto di legge che presenterà l'on. Credaro per risolvere la crisi economica che travaglia gli insegnanti delle Scuole medie. Un'altra classe di funzionari dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, che si dibatte in una crisi altrettanto dolorosa, la classe degli Educatori dei Convitti Nazionali, attende che all'inizio dei lavori parlamentari si verifichi un abbinamento del progetto di legge che migliori le loro condizioni economiche, progetto già pronto alla Minerva, con quello degli insegnanti delle Scuole medie.

Ed auguriamoci che l'attesa non sia vana.

Anche agli Educatori dei Convitti Nazionali è giunta, e da tempo, per voce del Sottosegretario di Stato all'Istruzione, on. Vicini, e del Direttore generale delle Scuole medie al Ministero, comm. Fiorini, la promessa dell'on. Credaro della presentazione a Camera nuova del progetto di legge che vorrà una buona volta portare il trattamento economico dell'Educatore alla stregua di quello degli impiegati dello Stato, assunti a condizioni di servizio diverse e forniti financo non di titoli di studio uguali od equipollenti.

L'accogliere i voti di questi funzionari indica come i miglioramenti dovuti agli insegnanti medi siano bene a ragione ritenuti necessari anche per coloro che attendono con la loro opera di sacrificio e di abnegazione a completare dei giovani la educazione dell'animo e del cuore, a consolidarne il carattere ed a guidarli con amorevolezza paterna e con coerenza di criteri per la via degli studi.

Le riforme che l'on. Credaro ha promesso di voler attuare sono varie e complesse. Esse riguardano l'avvenire della Scuola media, il benestare dei professori, il rifiorimento degli studi letterari, si miseramente abbandonati. Riguardano anche il miglioramento delle condizioni del personale delle Biblioteche governative.

Perchè non ritenere che esse non riguarderanno il miglioramento delle condizioni economiche del personale dei Convitti nazionali, specie quando tali Convitti vanno sempre più guadagnandosi quella stima che si meritano per lo zelo, l'operosità esplicata dai funzionari che li reggono?

Ai Convitti toccano quelle stesse riforme che si attueranno per la scuola media, poichè il fenomeno verificatosi di abbondanza di alunni e mancanza di professori in questa, è della stessa natura del fenomeno verificatosi in quelli, sovrabbondanza di convittori e penuria di educatori.

La nazione, nel suo sviluppo demografico, sente anche il bisogno di svilupparsi intellettualmente, e moralmente. Rimediare acchè i giovani abbiano chi li istruisca e li cresca dotti e manchino di coloro che li rendano educati e buoni è come eternare la odierna quistione, che trova la sua principale ragione di essere risolta nella decadenza della Scuola media, per via dei professori mal retribuiti che mancano, la accessoria e necessaria, anche nella decadenza in cui versa la classe degli Educatori dei Convitti nazionali.

Il progetto di legge che riguarda gli Educatori dei Convitti può essere bene abbinato a quello degli insegnanti medi. Esso comporta uno stanziamento di fondi nel bilancio dell'Istruzione quasi irrilevante ed è di carattere tale da poter essere accolto simpaticamente dalla Camera, quando questa sarà chiamata alla discussione del progetto della Scuola ed Insegnanti medi.

A chi non son note infatti le misere condizioni economiche in cui si dibattono gli Educatori dei convitti nazionali?

Crediamo allora solo voler l'on. Credaro assolvere il suo compito di Ministro, quando avrà egli provveduto anche al benessere di questa classe.

Approvata la legge che riguarda i professori della scuola media, quella che riguarda il personale delle biblioteche, gli Educatori rimarrebbero, ove mai la legge che li riguarda non venisse presentata alla Camera, i soli fra quelli, dico, per i quali l'on. Credaro ebbe sempre, in Parlamento ed altrove, parole di seria e fondata considerazione.

Caporrini Alessandro

Sul passaggio delle scuole dai Comuni al Cons. Prov. Scolastico.

E' noto che la legge Credaro 4 giugno 1911 n.o 487 segnò il primo passo verso la statizzazione delle scuole elementari, di cui, a prescindere delle teorie dottrinarie, era fortemente sentito il bisogno in particolar modo dai maestri: molti dei quali (e la nostra regione non è certo una delle peggiori) erano soggetti alla « inqualificabile vergogna » (linguaggio dei giornali scolastici) vedersi pagare lo stipendio con molta irregolarità e con molto ritardo, quando non correvano il rischio di perderlo in parte.

La legge stabiliva che il passaggio delle scuole dai Comuni al Consiglio Prov. Scolastico doveva avvenire mano mano che fossero compiuti per ciascuna provincia i lavori preparatori, consistenti principalmente nella formazione dei ruoli dei maestri elementari regolari, e nel consolidamento del contributo che ciascun Comune avrebbe dovuto versare a titolo di spesa scolastica perpetua; e fissava, quale termine massimo al passaggio, il 31 dicembre 1913.

Ma un insieme di circostanze imprevedute (non imprevedibili però: il che dimostra essere malaccorto il fissare termini relativamente troppo brevi al compimento di notevoli imprese) e la gravezza e la difficoltà della formazione completa dei nuovi organismi scolastici richiesero una proroga, che un recentissimo Regio Decreto — da convertirsi in legge — ha portata al 31 marzo p. v.

Pur non essendo riusciti a rispettare il termine stabilito, immane è stato il lavoro fin qui compiuto per l'applicazione della legge Credaro. E lo stesso Ministro, con impressionante evidenza, ce lo narra nella sua relazione al Decreto di prorogo. Un'infinita serie di regolamenti, di conseguenti provvedimenti singoli, di istruzioni: per la riforma degli organi collegiali in Provincia, compendiantesi nella ricostruzione dei consigli scolastici su base democratica e tecnico-didattica e nella creazione di una delegazione governativa, presieduta dal Prefetto, con attribuzioni di controllo finanziario; per la costituzione dei nuovi uffici scolastici provinciali, che dal meschino binomio provveditore-scrivano di prefettura assursero alla struttura dei grandi uffici mercè l'assunzione (da lungo tempo dimostrata necessaria) di personale amministrativo laureato, di ragioneria e d'ordine rinforzato da uno o più ispettori permanenti, col titolo di « addetti » per curare essenzialmente la parte didattica; per la trasformazione degli antichi direttori didattici comunali in vice ispettori governativi; per la nuova procedura circa i prestiti per gli edifici scolastici; eppoi per riordinamenti delle scuole uniche rurali, per i patronati nuovi obbligatori, per le scuole reggimentali, ecc. Tutta un'attività febbrile, al centro ed in provincia, attorno a questo nuovo colossale edificio, che sta per diventare « abitabile. »

Uscendo di metafora, diremo che fra poco il famoso passaggio sarà compiuto, se pure la proroga di soli tre mesi non si manifesterà insufficiente. Intanto, riteniamo interessante per gran parte dei lettori riportare qui alcune notizie gentilmente forniteci dall'Ufficio scolastico.

Il lavoro enorme dei ruoli e del consolidamento è stato compiuto prima della fine del 1913, e tutti gli atti sono ora al Ministero per la voluta revisione, terminata la quale (e questo non è breve lavoro, quando si pensi che a Roma si sono ora affollati gli atti di quasi tutte le provincie del Regno) sarà emesso il Decreto Reale di passaggio. Dovrà quindi, e nel frattempo, impiantarsi la nuova amministrazione col relativo enorme — indispensabile del resto — bagaglio di registri, di scritture di schedari, di fascicoli, di bilancio: tutti strumenti necessari per una retta amministrazione, ed in gran parte sconosciuti ai buoni papà della scuola di vecchio stampo. Intanto, fino a cose compiute, l'amministrazione continuerà ad essere tenuta dai Comuni, salvi i conti di rimborso che verranno fissati col Decreto Reale.

Moltissimi, i nove decimi dei Comuni non hanno fatto opposizione al consolidamento; pochi hanno ricorso all'apposita Commissione, presieduta dal Presidente del Tribunale, la quale comincierà tra giorni a funzionare.

E sappiamo anche che, salvo rare eccezioni, l'amministrazione provinciale scolastica comprenderà tutti i 173 Comuni non capoluoghi di provincia o di circondario o di distretto con più di 10.000 abitanti: restando autonomi Udine, Pordenone, Cividale, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo. Pare anzi che quest'ultimo abbia stabilito di rinunziare all'autonomia.

Ci auguriamo così che la primavera coi profumi dell'anno rinascente, sia apportatrice ai maestri di quella calma che deriva da una maggiore indipendenza della propria posizione e dall'assoluta sicurezza di riscuotere lo stipendio alle scadenze mensili, come fanno gli impiegati dello Stato; e fidiamo non sia per essere ingenuo o prematuro estendere l'augurio ad razionale aumento delle retribuzioni.

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

Ancora le strade indecenti! — Ci tocca purtroppo tornare sull'argomento già accennato qualche giorno fa. Non sappiamo spiegarci come le lamentele generali non giungano all'orecchio di chi è preposto alla manutenzione delle strade.

Aumenta il sudiciume ogni giorno più di modo che le strade, nelle ore meno fredde del giorno, portano uno strato melmoso, indecente, indegno di un paese civile. Si può dunque sperare qualche rimedio? Questa domanda noi la rivolgiamo a chi deve provvedere, aspettando fiduciosamente.

MORTEGLIANO

La gran fiera - sagra S. Paolo. — Fino dal mattino affluivano in paese molti forestieri e per assistere alla fiera, e per prendere parte agli svariati divertimenti preparati. Nelle ore pomeridiane una vera fiumana di gente rendeva difficile la circolazione; ciò che durò fino a notte. Sul loro boario si presentarono oltre 3500 capi bovini, 200 suini e 85 pecore. Una fiera superiore ad ogni aspettativa.

Molti gli affari conclusi: basti dire che furono fatti depositi per L. 6500; i prezzi si aggiravano: pei vitelli, secondo l'età, da 125 a 200 lire; per i manzi e buoi, al paio da 750 a 1450; per le vacche da lire 240 a 580; suini da 2 a 4 mesi da L. 22 a 45; da grassa da L. 105 a 120 il quiniale; ovini da 18 a 32 al capo.

Anche per questi animali, ci fu molta animazione nei contratti.

Le « commedie » molto frequentate, massime al Circo Simili per ammirare ed applaudire i bravi artisti, e passare un paio d'ore per ridere col bravo pagliaccio *Fiacca*.

Anche la festa da ballo animata. Le osterie e le trattorie tutte fecero buoni affari. In complesso una fiera sagra riuscitissima, senza deplorare alcun incidente.

ARTA

Seduta deserta del Consiglio. — Per il Consiglio comunale di domenica erano intervenuti solo 8 consiglieri; gli altri sono dimissionari... o quasi. Si discussero due soli oggetti su quindici circa; alla discussione del terzo: *Approvazione progetto Cimitero di Cabia*, per indisposizione sopravvenuta, o per aversi veduto mancare i colleghi più competenti, il consigliere Sandri dovette, con grave dispiacere dei sette Brosadoliani rimasti, abbandonare l'aula, e così la seduta fu sospesa.

Il pubblico confida che i consiglieri mancati a questa seduta vogliano senza reticenze e senz'indugio dare le dimissioni come fecero i loro colleghi Somma e Candoni, e che venga sciolta una buona volta quella intesa la quale non pensa, che a tagliare Boschi senza mai fare nulla di utile nè provvedere a quanto abbisognano le frazioni di questo comune. È fra gli altri, a seguire l'esempio dei dimissionari e ad appagare i voti di queste popolazioni, siamo certi che il perito Bianzon non vorrà restare fra gli ultimi. Sarebbe ora!..

MAIANO

Decesso — 27. Ieri seguirono a S. Tomaso i funebri del compianto Fluenzio Culotta, morto nella giovane età di 18 anni. Seguiva il feretro un numeroso stuolo di compaesani, nonchè una squadra di alunni delle pubbliche scuole. Dinanzi alla bara dissero commoventi e sentite parole il maestro Giuseppe Tomà ed il sig. Santa Cuzzi.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza. — Il signor Daniele Fateschini, in memoria della defunta sorella Apollonia, ha elargito lire 25 all'Asilo Infantile Regina Margherita. La Presidenza ringrazia.

Per la decenza. — Facevamo appello all'urbanità, alla civiltà, educazione, dei cittadini acciò, una buona volta si metta fine allo sconcio di certi depositi innominabili che si trovano ad ogni piè sospinto per le strade, per le piazze, negli angoli delle case. E' una vergogna. Sono cose che non fanno certo onore ad un paese civile. E' questione di decenza.

TARCENTO

Carnovale... giudiziario

27. Ci capita sotto mano un giornale di ieri e constatiamo che gli avvocati di mezza Italia scioperano. A Genova, a Modena, a Pavia, a Perugia, a Napoli, a S. Maria Capua Vetere, ad Acquila ecc. ecc. Ed ovunque per lo stesso motivo!

Non a caso *l'Alba Giudiziaria* pubblica, a proposito di questo sfacelo generale, che il personale di cancelleria va doplorevolmente diminuendo mentre le necessità, anche per l'aumento di nuovi uffici, si sono di giorno in giorno moltiplicate, come le tasse. In fatti, nel 1882 il personale di cancelleria, (e quale differenza da allora!), ascendeva al N. di 7039, ed ora è stato ridotto a numero di impiegati 6323; e come se ciò non avesse già importato un notevole disservizio, ecco la legge 18 luglio 1907 N. 512 che mandò a spasso ben altri 700 travèts, mal pagati, ma che aiutavano veramente il lavoro faraginoso, che certamente non preocupa i grassi Pascià del Ministero.

Come si vede non è male !... di sorvegliare ovuque la *Ceffa*.

Così le cose si mettono veramente bene! Così se ne avrà per un bel pezzo e cioè fino a quando gli avvocati ed i magistrati non si saranno decisi di unirsi per difendere il decoro di questa povera e mal menata giustizia.

Per il veglione. — 27. Domenica sera alle 21 si riunirà il consiglio della società operaia di M. S. per discutere nel da farsi per il veglione annuale, e su altri argomenti.

BUIA

Per la mostra bovina. — In una riunione tenutasi ieri in municipio, cui erano intervenuti la Giunta al completo, il consigliere comunale Umberto Barnaba, il dott. Dorta della Sezione Cattedrà Ambulante di Agricoltura e il veterinario dott. Tami fu nominato un comitato d'onore e i componenti la Commissione esecutiva per il buon andamento della mostra bovina che avrà luogo qui a Buia.

CHIUSAFORTE

Incendio. — Oggi verso le 13.20 nel bosco Brennis di propretà dei signor Edoardo Samoncini si propagava — per cause non ancora bene accertate — un violentissimo incendio. Accorsi prontamente il brigadiere dei R.R. Carabinieri, il maresciallo di finanza con alcuni militi e pochi borghesi sono riusciti a circoscrivere le fiamme minacciose limitandone i danni alla zona già invasa. Zona però che in autunno, come vi fu già comunicato, il sig. Edoardo Samoncini aveva ripopolato di ben 10000 larici, dei quali l'odierno incendio ne ha distrutti o danneggiati quasi duemila, arrecando un danno di circa 300 lire. L'autorità indaga per accertare le eventuali responsabilità.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

A proposito di una corrispondenza. — A quel signore che da queste colonne se la prende con me tentando muovermi rimproveri e darmi consigli, dichiaro che, pur non meritando una risposta il suo scritto, per questa volta gli faccio tale onore per fargli sapere:

1.o Che io non fui l'autore della corrispondenza che gli ha dato al naso, ma che se anche lo fossi non avrei una sillaba di ciò che fu scritto, da ritirare, rispecchiando a parer mio quello scritto la lampante verità.

2. Che anche senza occhiali mi sentirei capace ed atto al par di lui, a misurare un passo di legni. Debbo dirgli poi, a questo proposito, che è da persona bassa e vile il cercare di porre in ridicolo alcuno mettendone in rilievo quelle, qualunque imperfezioni fisiche che potesse avere; e che il fatto di avere bisogno di portare gli occhiali è cosa che non porta onta e disonore ad alcuno, perchè gli occhiali non sono una maschera.

3.o Che nella mia qualità di corrispondente, è tutto il diritto di far notare quello che in paese succede, e ciò in seguito alla signora libertà di stampa che, se può anche qualche volta non garbare a tutti, è certo un portato della civiltà.

4.o Che è stupido si debba ogni volta che si discute con un professionista, ricorrere all'ormai vecchio suggerimento che faccia il proprio dovere. Può dire forse il signore che io non lo faccia? Ebbene, fuori, lo dichiari apertamente, non limitandosi però ad una semplice e puerile affermazione, ma documentando e dimostrando; diversamente abbia la delicatezza di non volere ad ogni costo far la parte.... dell'insinuatore.

Misuri il caro signore, chiunque esso sia, la sua vita colla mia; impari da me, se del caso, ciò che vuol dire rettitudine di carattere e sincerità e prima di fare insinuazioni ci pensi.

Io non ho mai temuto se altri hanno con documenti criticato il mio operato; ò anzi sempre invitato ed invito tutt'ora chiunque avesse desiderio, a farlo pure, senz'alcun riguardo, senza alcuna reticenza. D'altra parte mi credo in diritto di fare altrettanto; lo feci e lo farò quando mi parrà e piacerà, senza timori nè tentennamenti, incurante sempre delle voci grosse che potessero sorgere, non potendo digerire questo mio sistema di vita.

Detto questo — senz'ombra di rancore verso alcuno — pregherei il caro signor anonimo di farmi sapere chi esso sia, desiderando dargli, qualora egli lo voglia quelle qualunque spiegazioni che potesse desiderare.

Ettore Bandi.

LAUCO

Pro Reduci

25.— Vinaio festeggiò domenica i suoi reduci: Faddi Pietro, Adami Celeste, Tomat Pietro.

Le autorità prendevano posto su apposito palco costruito nel mezzo della piazza. Presenziava un Ufficiale del glorioso 8 Alpini Tolmezzo. Assisteva un pubblico numerosissimo.

I fanciulli e le alunne delle due scuole, ottimamente istruiti dai rispettivi maestro e maestra, seguirono il seguente programma:

1. Canto Ginnastico
2. Poesia: Saluto alla Patria

La recitava un bimbo di nove anni con coraggio e franchezza tale da meravigliare tutti.

3. Suonata: Inno a Tripoli
4. Poesia: Saluto alla Regina.

La Maestra presentando l'alunna diceva: E' una mia allieva che, compresa della festa patriottica, intende inviare un saluto alla Regina.

5. Canto a Tripoli

Prese poi la parola l'Ufficiale, congratulandosi con i tre Reduci ed augurando alle madri di oggi di dare alla Patria dei simili baldi eroi.

6. Presentazione d'un quadro

Un giovanotto lo presentava con queste nobili parole: E' perchè resti al paese eterna memoria di Voi. E' perchè serva d'esempio al succedersi della gioventù, che il Comitato ha trovato conveniente farvi omaggio di questo quadro che a Vostra gloria dovrà essere conservato presso la Scuola del nostro paese quale sprone e consiglio alle nuove generazioni.

7. Suonata: Inno a Garibaldi
8. Bacio ai Reduci.

La maestra presentava sul palco una ragazzina dicendo: — Ad esprimere la sincerità del bacio affettuoso e riconoscente che noi tutti vorremmo imprimervi sulla fronte, abbiamo delegata questa fanciulla, simbolo di purezza e d'innocenza.

L'atto gentile commosse tutti: molti piangevano.

9. Te Deum

Tutta quella fiumana di popolo si riversò alla Chiesa dove il Curato di Lauco, prima d'intuonare il *Te Deum*, disse come il ringraziare Iddio sia atto doveroso e ragionevole e non già segno di debolezza e da stolti.

Si chiuse col pranzo offerto dal Comitato ai reduci ed autorità.

TRASAGHIS

Per il servizio veterinario. — 26. Questo Comune che dall'agricoltura trae le massime risorse, è senza servizio veterinario. E dire che abbiamo un bestiame se non scelto, certamente numeroso, e che urge intensificare il suo miglioramento!

Confidiamo pertanto che i nostri amministratori si occupino con zelo dell'argomento e provvedano in qualche modo. Certo le rendite del Comune non permettono un veterinario a sè, ma si potrebbe far pratiche con il Sindaco del nostro capoluogo mandamentale perchè il veterinario di Gemona faccia servizio anche a Trasaghis, e noi gli daremo il dovuto compenso.

Tra breve il ponte sul Tagliamento sarà un fatto compiuto e quindi il veterinario di Gemona potrà venire direttamente in vettura o in bicicletta sino a Trasaghis e alle altre frazioni senza l'incomodo della barca.

PORDENONE

Anche la ciclistica farà quest'anno il suo tradizionale Veglionissimo il 21 febbraio p. v. a beneficio del Patronato Scolastico e Pro Infanzia al Teatro Roma.

La Società Coop. Case Operaie. — L'assemblea tenutasi l'anno scorso aveva deliberato di mettere in liquidazione questa società costituitasi col capitale di lire 25000. I liquidatori furono scelti nelle persone dei signori Geom. Pollon Torres e Gino Rosso. La liquidazione procede abbastanza bene ed oltre al capitale sociale è certo che avrà rimborsato anche un piccolo dividendo. L'assemblea è stata fissata per il 17 febbraio p. v. per trattare il bilancio dei liquidatori e la relazione.

Le operette al Roma. — La primaria compagnia d'operette di Antonio Ronzi diretta dal brillante Ciro Piraccini verrà al Teatro Roma dal 28 febbraio al 15 marzo. In questa compagnia, benchè da poco tempo formata, si hanno elementi di prim'ordine quali Ida Berido, una stella della compagnia Lombardo. Alla Berido fanno degna corona gli artisti quali Aida Pellegrino, Amelia Ronzi, Dino Tanzi, Moscatelli ed il nostro concittadino Antonio Ellero. Il repertorio verrà pubblicato fra giorni, ma sappiamo che vi figurerà: *La Reginetta delle Rose* di Leoncavallo e *L'onorevole di Campodarsego* nuovissime per Pordenone. La Compagnia è fornita di Corpo di ballo. Essa è reduce dal Politeama Duca di Genova di Spezia.

Pubblici festeggiamenti. Questa sera seguì una prima riunione all'Albergo Quattro Corone per gettare le basi della costituzione di una regolare società per i pubblici spettacoli e specialmente per dar incremento al Teatro.

A tale società verrà a giorni sottoposto un programma dettagliato.

Il dazio consumo gestito dal Comune diede un gettito di 101429.30 lire e aumentato dal dazio foraggio e per la protezione zootecnica diede L. 108474.45. Nel 1910 con l'appaltatore aveva dato L. 75494.38. Sono pertanto L. 25000 in più a beneficio dell'erario comunale.

La tassa posteggio ha dato un prevento netto di L. 5437.30.

PASIANO DI PORDENONE

E la posta?

Riceviamo e pubblichiamo:

A Cecchini è generale il lagno pel servizio di posta — l'ufficio è sprovvisto di frequente, e quasi sempre, di marche da bollo di carte bollate, di francobolli ed altro che abbisogna quotidianamente. Non sempre è aperto al pubblico, nelle ore designate dall'orario, e si deve attendere per parecchio prima che giunga il titolare. Le corriere partono, e giungono per conseguenza, con notevole ritardo, promuovendo giusti lagni, perchè mai qui si ebbe un servizio simile all'attuale anche con peggiori strade e tempi di quelli testè decorsi.

Raccomandiamo a nome di tutti un po' di più esattezza e *dell'orario* e del servizio postale.

Uno che ama l'esattezza.

Servizio telefonico. — Speravamo esser trattati come gli altri ma purtroppo non è così. — E' già un mese che siamo senza questo mezzo di comunicazione — che i danni causati dalla neve sieno piuttosto gravi è vero — ma almeno si avesse pensato a togliere i fili che ad ogni passo, intralciano le strade. — Ci consta che la Direzione aveva promesso che per la metà del morente gennaio tutto sarebbe stato posto in ordine — invece siamo ancora in attesa. Raccomandiamo sollecitudine.

Nuovo agente. — Il sig. Domenico Zanussi che per tanti anni era adetto a questa Società Fornaci venne in questi giorni assunto alle dipendenze, dei nobili Fratelli Conti Quirini, in qualità di agente.

Congratulazioni all'amico Meni.

CORDENONS

Cose della Cassa Rurale — 27. Ed eccoci da capo. Pareva ieri che le cose tendessero a concretarsi in una qualche decisione, ed invece...

I soci erano convenuti quasi tutti all'adunanza e pensiero di molti era di quotarsi spontaneamente per l'estinzione del debito.

Senonchè, mentre sotto la direzione del sindaco, degli avv. Ellero e Cristofori s'erano già iniziate le trattative per addivenire ad una conclusione pratica quando i soci sentirono a formulare una proposta di questo genere: a) di quotarsi per L. 400 ciascuno, b) di riunirsi in gruppi di almeno dieci e firmare cambiali collettive; parte abbandonarono senz'altro l'aula altri cominciarono energicamente a protestare.

Conclusione: Il fallimento è protratto fino al tre marzo venturo; e i soci si trovano ancora nei riguardi alla cassa... allo statu quo.

MONTEREALE CELLINA

A beneficio del Patronato Scolast. — 26. — Ieri, questo Consiglio comunale, votò il sussidio di L. 200 annue in favore del Patronato scolastico per l'assistenza degli alunni poveri.

I cittadini ne seguiranno certamente l'esempio e contribuiranno con oblazioni a incremento di tale benemerita istituzione.

Presto si terrà pure una conferenza pro Patronato.

SACILE

Conferenza Cabrini

Davanti a un numeroso uditorio, nel magnifico salone delle scuole elementari, l'on. Angiolo Cabrini, tenne l'annunciata conferenza sulle «leggi del lavoro». Premise la distinzione fra gli stati moderni che sono avanti nel campo della legislazione sociale e quelli che in tale campo sono arretrati. Classificò l'Italia ad un posto intermedio e ciò non perchè fra noi sia sviluppata la legislazione sulla previdenza e sulla provvidenza sociale, ma per le leggi sulla cooperazione che sono le più avanzate del mondo civile. Illustrò lo sviluppo storico delle leggi sociali, partendo dalla rivoluzione francese, e dall'unificazione delle diverse nazionalità. S'indugiò a profilare le due opposte correnti teoriche e politiche nei riguardi di tale campo legislativo. Da una parte i conservatori in politica e liberisti in economia, contrari ad ogni legge sociale perchè intaccante l'attuale stato economico e morale; dall'altra i rivoluzionari cui ogni legge sul lavoro sembra una nuova catena ribadita sulle spalle del lavoratore per impedire la sua assunzione verso la libertà economica. Viceversa, con gli esempi della Germania e dell'Inghilterra, l'oratore dimostrò come le due opposte correnti vengono ad essere provate fallaci dalla pratica; poichè dove è più sviluppata la legislazione sociale più forte è l'industria, più alto il tenore di vita dei lavoratori e più sentito lo spirito di organizzazione, di conquista e di resistenza della classe lavoratrice.

L'on. Cabrini si soffermò alla distinzione delle leggi sociali in tre gruppi: il primo gruppo comprende la tutela della parte debole dell'umanità, quali il fanciullo e la donna, i minatori e ogni altro lavoro che abbia attinenza alla conservazione della specie.

Il secondo gruppo comprende le leggi dirette a provvedere ai bisogni dei lavoratori: malattie, infortuni, vecchiaia.

Il terzo gruppo, infine, tende a trasportare il sistema costituziona'e, ora in vigore nel campo politico, nei rapporti fra lavoro e capitale. Quindi arbitrato facoltativo, come primo passo all'arbitrato obbligatorio, sia nei pubblici servizi che nelle aziende private.

Chiude con un inno alato ai due grandi statisti inglesi Asquith e Loid Georges, i quali seppero, in pochi anni di potere, dare alla loro patria un complesso di ardite riforme in ogni campo di lavoro.

La conferenza piacque, come altre volte, e l'oratore fu applaudito.

Elargizione. — Il nostro egregio sindaco cav. Vittorio Zancanaro, con gentile pensiero rinunziò al credito di L. 60 che la Società per l'insegnamento popolare gli doveva per l'uso del suo Politeama durante lo scorso anno. La Presidenza per nostro mezzo lo ringrazia.

Furto. — Nella frazione di Nave di Vigonovo il sig. Pallù Osvaldo erede dei vecchi coniugi Favretti morti giorni fa quasi contemporaneamente, s'accorse ieri mattina mentre si accingeva a trasportare la mobilia ed altro derivatogli dall'eredità, che parecchi oggetti, già segnati nell'inventario fatto subito dopo la morte dei vecchi parenti, erano scomparsi: due caldaie di rame, un alare, tre secchie di zinco, una lampada a petrolio e tutta la carne porcina affumicata.

Denunciò subito il furto patito ai R. Carabinieri.

GEMONA

Concorso bovino e conferenza zootecnica. — In occasione della consegna delle premiazioni del concorso bovino che seguì in Gemona il passato novembre, lunedì prossimo 2 febbraio, alle ore 10 1|4 nella sala municipale l'egregio sig Ispettore zootecnico Provinciale dott. Mario Muratori terrà una conferenza agli agricoltori che numerosi interveranno.

La Pro Glemona. — Iersera la Pro Glemona ha tenuto consiglio.

Fra i vari provvedimenti presi fu quello di deliberare in merito alle dimissioni date dal sig. Francesco Barazzutti da consigliere e direttore.

Il consiglio ha accolto le dimissioni ed ha nominato quale consigliere il sig. Arturo Pittini ed a direttore il sig. Lorenzo Fachini.

Ha nominato socio benemerito il sig. Leonardo Strolli per le tante opere belle fatte più volte alla Società.

Ha accolto la domando di dieci persone che hanno chiesto di far parte della Società.

CODROIPO

La Società Operaia. — Il consiglio della società operaia, prese atto del lavoro straordinario del nuovo segretario Guido Ugenti e gli decretò un compenso.

Approvò che il sig. Angelo Comassini rappresenti il sodalizio nel comitato Mandamentale per l'emigrazione; il consuntivo 1912, accettò le dimissioni da revisore dei conti del signor Licinio Straulino ed indisse l'assemblea per il giorno 8 febbraio.

MANIAGO

Dati demografici. — Nati nel 1913: Maschi 88, femmine 97, totale 185. Morti: maschi 57, femmine 53, totale 110, Matrimoni 45, Immigrati nel 1913 maschi 99, femmine 100, totale 199, Emigrati maschi 50, femmine 67, totale 117. Popolazione residente in Comune al primo gennaio 1913: maschi 3418, femmine 3547, totale 6965. Popolazione residente a 31 dicembre 1913: Maschi 3498, femmine 3624, totale 7122. Aumento nel 1913 157.

AZZANO DECIMO

Il Comune e i disservizii postali

Domenica alla adunanza del consiglio comunale fu trattata anche la questione dei disservizii postali.

Il signor Presidente informa il Consiglio che in questi ultimi anni venne reiteratamente reclamato alla Direzione Provinciale e al Ministero delle Poste e Telegrafi circa il cattivo servizio di distribuzione delle lettere e sulla necessità della nomina di un secondo portalettere.

Si è fatto osservare la differenza di trattamento fra questo Comune, che conta oltre diecimila abitanti, e che ha due soli portalettere, e quello vicino di Pasiano di Pordenone, meno esteso del nostro, che conta soli novemila abitanti e che ha ben cinque portalettere, tutti stipendiati dal Governo.

Fino dal 22 Novembre 1911 la Direzione Prov. delle Poste comunicava che il Superiore Ministero era disposto in massima alla nomina di un secondo Agente per il riparto di Azzano e Fagnigola, ma che per ragioni finanziarie era d'uopo di rimettere il provvedimento al prossimo esercizio.

Però l'invocato e promesso provvedimento non si è fatto vedere, ad onta delle ripetute sollecitazioni da parte di questo Ufficio. Anzi venne parzialmente modificata la fatta promessa, fino al punto di dichiarare (dopo due anni dalla prima lettera) che non era opportuno la nomina di un secondo portalettere e che si sarebbe provveduto aggregando la frazione di Fagnigola, e parte del territorio di Azzano alla Ricevitoria postale del vicino Comune di Chions. (Lettera 5 settembre 1912 N. 15993 della Direzione Provinciale postelegrafica).

Contro questa nuova e strana proposta di smembramento, insorse questa Giunta Municipale osservando non essere pratico nè dignitoso di affidare una parte di questo paese in tutela a un altro Comune, ed invocando il mantenimento della fatta promessa e la nomina del secondo portalettere pel primo reparto.

Ma a nulla valsero le legittime proteste di queste Amministrazioni, nè i reclami dei cittadini più volte espressi all'on. Direzione Prov. e all'Eccelso Ministero delle Poste, anche a mezzo dell'on. nostro Deputato.

Il servizio continua ad essere disimpegnato da un solo portalettere, il quale limita la distribuzione regolare alle sole famiglie del centro, e delle case più comode; mentre, di tutto il resto del territorio, le corrispondenze vengono recapitate a mezzo terze persone e spesso anche col tramite dei fanciulli della scuola.

Nella frazione di Fagnigola e nelle borgate lontane, sia che le corrispondenze vengano recate dal portalettere, sia che vengano mandate da altri, le corrispondenze stesse sono affidate ad un esercente, il quale le colloca in bella mostra sopra un sacco di risi, in attesa che gli interessati vadano a ritirarle, dove vengono passate in rivista da tutti gli avventori del negozio.

E' questo uno stato di cose immensamente deplorevole, ma vero, al quale urge di porre rimedio.

Coll'apertura dell'esercizio del nuovo tronco ferroviario Motta-San Vito si sperava di avere un miglioramento nei servizi postali, ma purtroppo ogni speranza rimase delusa.

Il nuovo servizio di procaccia, istituito dopo sei mesi dall'apertura della linea, ci offre bensì due corse al giorno, ma la distribuzione viene fatta una volta sola e così il pubblico si trova in peggiori condizioni di prima.

La seconda corriera arriva alle sei della sera; però il portalettere non si presenta a ritirare le corrispondenze, anzi dice di essere stato proibito dal Ricevitore. Così le lettere della sera riposano tranquillamente nell'Ufficio postale fino al giorno successivo.

Almeno venissero consegnate a coloro che si presentano personalmente per ritirarle! Ma anche in ciò si riscontrano delle difficoltà presso il personale d'Ufficio, il quale asserisce di non essere tenuto alla distribuzione.

Anche questi nuovi inconvenienti furono segnalati al sig. Direttore provinciale colla lettera 18 dicembre 1913 N. 3855 ma nessun provvedimento venne preso, neppure quello di dare una risposta al riguardo.

Di fronte a questa deplorevole condizione di cose e di fronte ai continui lagni della popolazione, la giunta Municipale si è creduta in dovere di informare il consiglio, per avere da esso l'autorità e l'assentimento a invocare da chi spetta il miglioramento di questo importantissimo ramo del pubblico Servizio.

Aperta la discussione, vi prendono parte con interessamento i Consiglieri signori, Flora Evaristo, Azzano Virginio, Belluz Carlo, Sam Gio Batta ed altri, i quali tutti convengono nella necessità di solleciti provvedimenti.

Il Consigliere sig. Azzano Virginio riferisce che più volte furono rinvenute sulla pubblica via le corrispondenze della frazione di Fagnigola.

Dopo lunga ed esauriente discussione il Consiglio con voti unanimi per alzata di mano prende atto delle comunicazioni del sig. Presidente, rivolge un plauso al Sindaco e alla Giunta Municipale per l'azione da essi spiegata nell'invocare i necessari miglioramenti e delibera di insistere presso il Ministero per la nomina di un nuovo portalettere e per la sistemazione dei servizi postali in modo più rispondente al bisogno e ai diritti dei cittadini. Delibera inoltre di render pubblico col mezzo della stampa la presente deliberazione e rivolge infine all'onorevole Deputato del Collegio la preghiera di accordare il suo autorevole appoggio alle pratiche che sarà per esperire l'amministrazione Comunale

S. DANIELE

Il bilancio della Società Operaia

Abbiamo sott'occhio il bilancio dell'esercizio 1913 della fiorente Società Operaia di M. S., che nelle sue cifre dimostra chiaramente il sempre crescente sviluppo dell'Istituto.

Gli introiti sommano a lire 6675.95, le spese a lire 4152 21; l'utile quindi risulta di lire 2523.74.

Il capitale sociale che al 31 dicembre 1912 era di lire 38772.09 s'è elevato al 31 dicembre 1913 a lire 42285.20, cioè con un aumento di lire 3513.11.

Una diminuzione la troviamo invece nel movimento dei soci: alla fine del 1912 sommavano a 372, ed alla fine del 1913 a 344, cioè 28 di meno; abbiamo chiesto il motivo al segretario sociale il quale ci assicurò col dirci che tale diminuzione è causata dall'apatia, dalla poca voglia di pagare di qualche elemento deleterio iscritto nei ruoli sociali.

Una sana epurazione venne eseguita l'anno scorso dal Consiglio Direttivo che radiò 25 soci ostinatamente morosi, ed un'altra dovrà farsi in breve, e numerosa, finchè le file di questa forte associazione resti composta di buoni elementi, di onesti e coscienti lavoratori che cerchino *l'elevamento morale e materiale della loro Società.*

—

Ora la società sta studiando una grande riforma: l'iscrizione collettiva dei soci operai alla cassa nazionale di Previdenza per la pensione ai vecchi e agli inabili al lavoro.

Già fin dall'aprile dell'anno scorso l'assemblea accettava la proposta formulata dall'amministrazione di quotare un fondo di cassa a beneficio di coloro che avessero voluto iscriversi alla cassa nazionale, pagando così una parte soltanto dell'intiera quota; ma ben pochi però ne seppero approfittare: una trentina appena

Di fronte a codesta apatia il consiglio valendosi anche dell'opera del segretario della sezione di Udine della Società Umanitaria dott. E. Cosattini in una recente riunione deliberò l'iscrizione in massa alla Cassa Nazionale di tutti gli operai di età superiore ai 50 anni.

Tale provvedimento, che però dovrà essere sanzionato dall'assemblea importerà un'onere di circa 5000 lire, e che pareggia la situazione delle due categorie di soci fino ai 35 anni e dai 36 ai 50, portandoli a pagare una uguale quota annua di lire 6, rid tta poi a sole 4 concorrendo con un terzo il fondo sociale.

Per i nostri piccolini — 27. Oggi a cura di questo Patronato Scolastico, seguì nelle pubbliche scuole la distribuzione di oltre 50 paia di zoccoli agli alunni poveri. La cosa va segnalata al pubblico encomio.

SEDEGLIANO

Il consiglio. — Domenica il nostro consiglio comunale, nominò a rappresentante del consiglio scolastico l'ing. Ugo Granzotto. Approvò il bilancio preventivo 1914, stabilì di provvedere d'acqua la frazione di Rivis mediante la costruzione di un pozzo tubolare.

TOLMEZZO

Il giardino d'infanzia. — 27. La presidenza del nostro giardino d'infanzia ha diramato una circolare in cui, esposti i nobilissimi scopi dell'istituzione; educazione fisica ed anche intellettuale dei bambini, fa un caldo appello ai genitori perchè vogliano concordi affidare i loro piccini alle cure amorose ed intelligenti dei preposti all'istituto, il quale si riaprirà il 2 febbraio pros.

BUDOIA

Si trattava di suicidio. — Si ricorderà. Un mese fa circa fu trovato morto accoltellato nella sua camera presso l'affittaletti Antonio Quaglia in Birri in Venezia lo scalpellino Gioacchino Rigo di Dardago. Dapprima si pensò potesse trattarsi di delitto; ma la supposizione andò via via stumando. E ieri venne la conferma trattarsi invece di suicidio da una lettera dell'accoltellato trovata dal giudice istruttore, lettera nella quale il Rigo affermava il proposito di uccidersi.

CIVIDALE

Consiglio alla Società Operaia. — Ieri sera il Consiglio della Società Operaia, presenti 17 consiglieri e presieduta dal presidente sig. Zanuttini Ettore, nominò per l'anno 1914 a Vice Presidente il sig. Rieppi Giuseppe ed a membri della direzione i signori Stagni Alessandro, Pozzi Tobia e Braidotti Luigi. Furono ammessi a far parte della società undici nuovi soci.

PALUZZA

I funerali del rag. Unfer. — 27. Alle 10 di ieri seguirono a Rivo i funerali del giovane non ancora trentenne rag. Ferdinando Unfer. La unanime dimostrazione di cordoglio, e il numeroso stuolo di congiunti e di conoscenti che in lungo corteo seguivano la bara venuti appositamente anche da lontani paesi attestarono ancora una volta la stima e l'affetto che nutrivano per lui tutti i buoni.

Al camposanto dissero commoventi parole il sig Osvaldo Brunetti, il rag. Valle, ed il perito Grillo ricordando le virtù dell'estinto.

Alla desolata famiglia sia di conforto nella sventura, la certezza che il suo dolore è condiviso da tutti e che il ricordo di lui non si cancellerà mai in quanti lo conobbero e lo seppero apprezzare.

Un infanticidio a Muggia commesso da due friulane?

Certe Caterina ved. Borsatti di Giuseppe d'anni 30, e sua sorella Antonia pure Borsatti d'anni 17 s'erano stabilite circa due mesi fa a Muggia presso parenti certi Giordani ed attendevano alla confezione e alla vendita di pantofole.

L'altra mattina improvvisamente scomparvero da casa, l'asciando nella camera larghe chiazze di sangue. Denunciate all'autotità e sguinzagliati i sig.i della polizia furono scoperte ed arrestate alla stazione ferroviaria di Trieste.

Condotte in Questura la Caterina confessò di avere abordito un feto di cinque mesi privo di vita e di averlo gettato a Muggia in un ruscello chiamato «Fognon» La polizia del feto fa ora attive ricerche mentre confermò l'arresto anche della Antonia Borsatti quale complice.

Entrambe si dissero provvenienti da un paesello nei pressi di Udine. Di dove saranno?

Le notizie d'oggi

L'attenzione della stampa è sempre volta all'oriente, e sopratutto, almeno oggi, all'Albania. In complesso, però continuano a mancare i fatti nuovi e ad abbondare per contro con le supposizioni, le induzioni, le argomentazioni... ecc. ecc. Tuttavia, spigogliamo qualche notorella, sorvolando sulle probabilità e possibilità ed eventualità — oggi annunciate e domani o smentite o corrette.

Le forze europee a Scutari

Vienna, 27. La *Reischspost* reca che a Scutari si trovano attualmente: il 4.o battaglione austriaco dell'87.o fanteria con una sezione di mitragliatrici (in tutto 30 ufficiali e 550 uomini comandati dal tenente colonnello Kailer), un battaglione inglese composto di 5 ufficiali e 350 soldati, un battaglione italiano composto di circa 40 ufficiali e 600 uomini, una compagnia di 100 marinai germanici del battaglione di Kiel e una compagnia composta di 150 uomini delle truppe coloniali francesi. Tutte queste truppe stanno sotto gli ordini del colonnello Philiphs, governatore di Scutari; e fanno esclusivamente servizio di polizia e di gendarmeria.

Una banda albanese ha invaso il terribile greco

Atene 27. — L'Agenzia di Atene, pubblica: Una banda albanese composta di 300 uomini è comandata dai capi Salik Budka e Nalian Panariti è penetrata nel territorio greco ed ha venerdì occupato il villaggio di Treska nel distretto di Colonia, catturando tre fuorusciti epiroti.

Le autorità militari greche hanno preso le misure necessarie per arrestare e respingere l'invasione

L'Italia e il nuovo regno Albanese

Roma, 27. — L'on. Faelli, tornato da una gita di dieci giorni in Albania, ha riassunto le sue impressioni in questa frase sintetica: Si esagera sulle condizioni bellicose dell'Albania. Da Essad Pascià fino al più modesto popolano, non si discute più sulla obbedienza dei popoli albanesi alla volontà delle Potenze. L'esagerazione dipende dal desiderio dei corrispondenti di guerra, specialmente austriaci, greci e francesi, di fare apparire il loro meraviglioso coraggio, in un paese messo a ferro e a fuoco. La verità è che l'Albania è tranquilla ed attende fiduciosa il suo nuovo principe.

— E quale è — gli fu chiesto — la situazione dell'Italia in Albania?

— Meravigliosamente simpatica. Le nostre scuole, la nostra assistenza sanitaria, il modo come si sono comportati i nostri ufficiali e soldati a Scutari, ci hanno conquistate tutte le simpatie degli albanesi, anche per la bontà ed ingegno di tutti gli italiani che sono stati e sono preposti alla nostra azione in Albania, la quale sarà indubbiamente amica devota dell'Italia. Questo il risultato della nostra politica: noi dobbiamo quindi il diritto, ed anche si può dire il dovere, di essere lieti e grati al nostro Governo».

Notizie in breve

— Fu istituito dal Re nostro l'ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia, destinato a premiare le pubbliche benemerenze acquisite da sudditi indigeni ed eccezionalmente da cittadini italiani che, risiedendo nelle Colonie di diretto dominio, si sieno di esse resi benemeriti, e sempre quando, per lo stesso titolo non abbiono avuta altra onorificenza.

L'ordine è diviso in cinque classi: Gran Cordone, Grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali, Cavalieri.

— Ieri, centenario della nascita di Giovanni Prati, il maggior poeta italiano dell'epoca più agitata nel periodo del Risorgimento, la sua tomba nel cimitero di Torino fu ornata di fiori e il sindaco di quella città disse un patriottissimo discorso commemorativo. Anche a Trento si rinnovarono le commemorazioni.

— A Bengasi continuano le sottomissioni di capi arabi

— A Roma ed a Torino ebbe un buono se non ottimo successo «Il Ferro» di Gabriele D'Annunzio, riduzione del suo dramma «Le Chempenille».

— In seguito a bufere di neve, Pietroburgo è in parte allagata per gli straripamenti della Neux. La bufera cagionò gravi danni.

— A Lisbona, si rinnovarono in questi giorni i disordini e il lancio di conche.

Cronaca Cittadina

Una animatissima e signorile festa dell'«Unione»

Ieri sera, nella sala della «Società Unione» seguì il secondo the dansante, riuscito una festa animatissima e signorile, per concorso di signore e signorine, e per quello non minore del «sesso forte».

La sala innondata di luce calma, profumata di fiori e abbellita con profusione di piante e di edera, si presentava con un'aspetto di gaiezza civettuola contrastante coi severi affreschi che l'adornano.

Già alle nove era animata: le migliori signorine della nostra società erano intervenute con finissime toilettes, con ricche guarnizioni, con gioielli scintillanti vividamente.

Notiamo: signora Luzzatto-Weillschott, co. di Brazzà e figlia, co. di Caporiacco, co. Caratti-Mantica e figlia, marchesa di Colloredo Mels e figlie, co. di Colloredo Mels e figlia, co. Deciani e figlia, baronessina Morpurgo, co. Del Torso-Berretta, co. Del Torso-De Concina, contesse Gropplero, co. Lovaria e figlia, co. Orgnani, baron Peteani-Pecile, co. Bianca di Prampero Dal Torso, co. Colloredo Mels, co. Manin e figlia. signora Mucelli, Perusini, Antonini, Someda e figlie, Benedicti, Pirozzi, Giordana, Sartori e figlia, Pozzi.

E fra la bella schiera di signori: il prefetto comm. Luzzatto, generali Pirozzi e Lisi Natoli, colonnelli cav. Benedicti del 2.o Fanteria, cav. Giordana dell'8.o Alpini, cav. Tamajo del 20.o Cavalleggeri Roma, cav. Pozzi intendente di Finanza, co. Carlo Manin, cap. Boselli, Mario Levi, tenenti Fauto Bianchi e Turco, sotto tenenti Locatelli e De Laurentis, dott. Giacomo Perusini, Ettore Orgnani, on. di Caporiacco.

Nob. dott. Enrico Del Torso, co. ing. Carlo Di Prampero, cav. Giuseppe Urbanis, avv. Mario Bellavitis, co. Antonio Beretta, ing. Giulio Biasutti, cav. dott. Giuseppe Biasutti, co. Francesco Savorgnan di Brazzà, co. Andrea Caratti, nob. Luciano ed Alessandro Del Torso, co. Fabio Lovaria, dott. Giacomo Margreth, on Morpurgo, co. Antonio Orgnani, ing. Lodovico Orgnani Martina, cap. co. Giacomo di Prampero, co. cav. Luigi Puppi, cav. Appellius maggiore dei carabinieri, cap. Comelli, sottotenente Vincenzo d'Ipolito, cap. Tomeo Nicola, ten. Loiola, Emilio Weischell, Giuseppe Someda, Mario Abiatici, co. Anton o Luciani.

Le danze furono interrotte alle 23.30, e venne servito il thè.

La serata, ripetiamo animatissima, si chiuse alle 1.30 di stamane, dopo un ballo figurato, d retto dal tenente dei cavalleggeri di Monferrato Vincenzo d'Ippolito.

Una cara festa di bimbi — Sabato dalle 17 alle 20, nella palestra di via della Posta, organizzato dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma, seguirà «un modesto trattenimento» — dice la circolare d'invito — dato alle allieve ed agli allievi della Società.

Il trattenimento offerto a 200 e più bambini e bambine consiste in ballo. Vi interverranno in costume la maggior parte dei cari piccini, rivelatisi in tanti concorsi abili ginnas i, e nel salone ridotto in magnifica serra fiorita, ed illuminato a giorno da torrenti di luce bianca, seguiranno le danze, che non v'ha dubbio riusciranno animatissime fra una sana gioconda allegria.

Al Circolo famigliare seguirà sabato un ballo in costume. Alla mezzanotte servizio di ristoratore.

Le lagnanze degli spazzini contro la giunta comunale

Oggi alle 12, si radunano gli spazzini comunali, per stabilire un atto di protesta contro la giunta comunale che li obbliga portare le immondizie, troppo lontano dalla città, con servizio gravoso a loro e forse più dispendioso pel comune.

Presentemente le immondizie sono portate più in là dei casali Cormor, quasi a Santa Caterina, mentre era, secondo il parere degli spazzini, più logico il versarle fuori porta Poscolle come per lo passato.

Cooperativa dei pittori. — Questa sera i pittori disoccupati si raduneranno nei locali della Camera di Lavoro, per intendersi circa la costruzione di una cooperativa di lavoro come quella testè costruita dei falegnami e dei metallurgici.

I pittori disoccupati sono in Udine, nel numero di circa quaranta.

Calendario Municipale. Abbiamo ricevuto come omaggio degli autori prof. G. e dott. A. Paviolo il Calendario Municipale contenente l'indicazione dei lavori periodici da eseguirsi dagli Uffici comunali e relative disposizioni legislative e regolamentari, tabelle pratiche, note ed istruzioni varie utili a sapersi. E' edito dalla tipografia Pietro Oggero, via Liceo, Cuneo in nitidi caratteri ed elegante formato.

Il giro d'Italia in motocicletta.

La «Gazzetta dello Sport» ha indetto per quest'anno un giro d'Italia in motocicletta.

Di questo giro la quarta tappa sarà sul percorso Ancona-Udine, la quinta sul percorso Udine-Torino.

I partecipanti saranno in arrivo a Udine il 29 aprile, ripartiranno il primo maggio.

L'attività dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento. — L'ufficio pubblico gratuito di collocamento istituito del Comune di Udine il 1 luglio 1908 e di sede nel palazzo del tribunale, ha apportato in questo primo setennio di vita vantaggi veramente encomiabili.

Il numero degli operai d'ogni arte d'impiegati e di professionisti ricorsi non invano all'attività dell'ufficio di collocamento già considerevole nel primo anno di vita di codesta istituzione ha raggiunto negli anni seguenti delle cifre stupefacenti.

Difatti nel 1908 avvennero a mezzo dell'ufficio 561 collocamenti, nel 1909, 1507; nel 1910, 1491; nel 1911, 1650; nel 1912, 1671; nel 1913, 1368; totale nei sei anni decorsi 8257.

Nei mesi anteriori al dicembre decorso rimanevano insolute 1699 domande di collocamento, mentre le offerte non ammontavano che a 129. Nel dicembre 127 furono le richieste pervenute all'ufficio, 91 le offerte e 87 i collocamenti eseguiti; sicchè al primo gennaio a 1239 richieste si contrapponevano 133 offerte.

Una lezione pratica.. di geografia la si può prendere ogni giorno in via Pracchiuso, fra i due negozi: panetteria Ferdinando Giuliani e coloniali Agostino Modonutti. Si dice anzi che nelle scuole del Comune spesso si invitino gli alunni a recarsi in quel punto della via Pracchiuso per fissarsi bene in mente come abbiano origine e si sviluppino i fiumi Si può infatti vedere, nel sottoportico Giugliani, una limpida polla d'acqua sgorgare dal suolo, incanalarsi tosto e formare un fium ecopioso d'acque, il quale attraversa la strada, ne segue la direzione per un bel tratto fra due alte sponde di ghiaccio (siamo ancora nell'epoca glacciale...) e si sprofonda infine per unirsi ad un altro fiume sotterraneo conosciuto col nome di «chiavica». Il cav. Malignani diligente acquisitore di fatti d'acqua aveva gia posto gli occhi anche su questo; ma il comune, valendosi delle facoltà concessegli dalla legge, si oppose, forse pensando di utilizzare il salto per allargare la propria officina elettrica.

Intanto però, lascia correre l'acqua per la sua china. Forse per vedere ostruito il passaggio, provvederà a far costruire un ponte monumentale che riescirà certo di abbellimento alla frequentatissima via Pracchiuso...

L'ufficio tecnico è invitato a recarsi sul luogo per allestire un progetto conveniente!...

I funerali del cav. Moro

Seguirono stamane alle dieci, i funerali del compianto cav. Giovanni Moro reduce delle patrie battaglie.

Apriva il corteo la Banda del 2.a fanteria al comando del tenente Perla.

Venivano poi le insegne religiose, una rappresentanza delle alunne delle scuole professionali, diverse confraternite, una ricca corona di fiori freschi: Giacomo e Doretta Canciani all'amico Angelo; i sacerdoti salmodianti e la bara su carrozza di 2.a classe. Sulla bara le insegnè di capitano e una corona pure di fiori freschi de: Le sorelle ed i nipoti al caro estinto.

Seguivano la bara i reduci con bandiera e diversi amici e conoscenti del defunto. Notò tra gli altri: l'avv. Caisutti, Osterman, perito Kiussi, Indri, G. Batta Gilberti, la signora Canciani Tellini, cap. Marchetti, magg. cav. Sindici, cap. Bai degli Alpini, il cap. Berna del Saluzzo. Chiudeva il corteo un'altro plotone del 2.o fanteria al comando del dott. Bapi.

Il corteo si mosse da Via Cavallotti e per via Grazzano raggiunse la chiesa di S. Giorgio e dopo le esequie proseguì alla volta del Cimitero.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

La commissione provinciale per la conservazione dei monumenti terrà seduta venerdì, per trattare: ampliamento della chiesa di Medeuzza (S. Giovanni di Manzano), relatore prof. cav. Del Puppo; alienazione vecchio altare di Trasaghis, relat. prof. cav. Pontini; balaustra di protezione alla Porta del Bessone e campanile della Chiesa Maggiore di Tricesimo, informazioni del cav. Sbuel; sistemazione del Sagrato del Duomo di Cividale, notizie del prof. co. Della Torre conservatore del Museo; campanile di Coderno (Sedegliano), cav. Sbuelz; rimozione e trasporto da via P. Canciani a via Savorgnana di lapide famiglia Arrigoni del 1500, presidente co. sen. Di Prampero; comunicazioni della presidenza.

Ricreatorio Carlo Facci. — Il consiglio della Cassa di risparmio assegnò, anche per quest'anno, un sussidio di L. 1000 a favore del Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». La Presidenza ringrazia per la munifica elargizione.

Decesso — Nella bella età di 84 anni si è spenta, stamane serenamente, la signora Madrassi ved. Rieppi che fu donna di eletti sentimenti e madre ottima. Ai figli e congiunti le nostre condoglianze più sentite.

Arresto. — L'altra notte certo Pietro Driussi fu Luigi d'anni 45 facchino disoccupato fu sorpreso dal custode del deposito legna e carboni della Ditta Antonio Moro in Viale del Ledra nei pressi del deposito (ov'era entrato scavalcando il recinto di rete metallica) che aggiravasi con evidente intenzione di rubare.

Avvertiti i carabinieri per telefono questi si portarono sopraluogo e presero in consegna il Driussi dichiarandolo in arresto.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. G. B. Torossi di Trivignano, ha versato L. 5 all'Infanza in morte del suocero Piccoli Luigi. Il sig. Ario Bastianutti ed amici, alla Congregazione di Carità L. 4, quale avanzo di una corona, in morte della sig.a Barbara Menini-Comessatti.

Per la ricorrenza anniversaria della morte della propria figlia Erminia, il sig. Giacomo Comessatti elargì L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, la quale con sentita riconoscenza vivamente ringrazia.

Offerte al Collegio della Provvidenza in morte sac. G. B. Feruglio Mons. G. Tirelli 2.

All' Ospedale

Quattro disgrazie.

Alle ore 16 di ieri fu accolto Tonutti Giuseppe di Luigi d'anni 17 domiciliato a Selvis di Remanzacco per una ferita da taglio al piede destro con lesione del tendine ed estorsione del pollice. Guaribile in 10 giorni.

— Alle ore 14.30 pure di ieri venne medicato il bambino Cignorini Angelo di Giacomo domiciliato a Baldasseria per ustioni di 2.o grado alla mano ed al braccio destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Verso il mezzodì di ieri venne medicato ed accolto Osso Giovanni fu Antonio d'anni 10 di Vat per la frattura della tibia destra al terzo inferiore riportata in seguito ad una caduta accidentale. Guarirà in 30 giorni.

— Alle 9 di stamane è stata accolta Ronco Emma di Giuseppe d'anni 17 operaia di Paderno per la frattura della tibia destra riportata in seguito a caduta accidentale. Ne avrà per 60 giorni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera si ripete il dramma Triquet, che tanto commosse e interessò il numeroso pubblico iersera. Anche le altre parti del variato programma piacquero.

Questa sera, tutto il programma si ripete.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Programma grandioso per mercoledì 28 e giovedì 29 gennaio 1913:

« La Conca d'Oro ». — Interessantissima proiezione dal vero.

« La zingara ». — Emozionante dramma in due parti della casa Cines di Roma.

« La rivoltella di Kri-Kri ». — Scena comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche: Tina Clarisse — Stella Italiana nel suo speciale repertorio famigliare.

Continuato straordinario successo: Ermont-Corazzieri — Celebre duetto italiano.

Venerdì, sabato e domenica: « Le campane della morte ». — Grandioso capolavoro cinematografico in tre parti. — Insuperabile capolavoro della Casa Ambrosio di Torino.

Magnani al Minerva

Stagione di quaresima

Da tempo si sapeva che per la stagione di quaresima l'impresario Bernardino era in laboriosissime trattative con Guido Magnani. Ora quello che era soltanto probabile è cosa certa; al Minerva avremo per queresima una grande e importante stagione di operetta.

Ricordiamo l'esito brillantissimo della breve stagione d'operetta del passato autunno: se quella è riuscita bene sotto ogni riguardo, trattandosi per quaresima di una stagione che farà la « Magnani » non c'è d'aver dubbio. La compagnia è a grandi spettacoli, non per farlo stampare in testa al cartellone, bensì per la sua ottima organizzazione, per il ricchissimo e artistico corredo di scene e di vestiario e per gli ottimi e numumerosi elementi che la compagnano da' primi ruoli ai comprimari, da questi al coro che costituiscono un complesso artistico di primissimo ordine, omogeneo, affiatato. All'elemento musicale s'unisce inoltre un corpo di ballo elegante capace guidato da una prima ballerina che è ormai notissima nel campo coreografico e che ora furoreggia a Torino.

Ora se aggiungete che il repertorio di Magnani comprende le ultime novità, che è di sua proprietà nel maggior numero di operette è facile comprendere che la stagione sarà davvero importante.

Gazzettino Commerciale

Cereali. — Sulla notifica ufficiale del comune troviamo segnati, pel frumento, i seguenti prezzi: lire 24.50 a 25.50 pel quintale, lire 19.50 a 20.25, invariati da parecchie settimane; e segnati in carattere grassetto, come « prezzi praticati sul mercato ». Viceversa di frumento sul mercato non v'è traccia. Ma questo abbiamo osservato altre volte: il frumento, dopo il settembre o l'ottobre, scompare dal mercato pubblico. Non sappiamo quindi donde le cifre sopra riportate sieno depurate; notiamo il fatto, per osservare che i prezzi registrati pei listimi di altre città, sono superiori di circa una lira a quelli portati dalla notifica.

Notiamo i prezzi delle farine e delle paste:

	1.a qual.	2.a qual.
Farine al quint.	35 a 36	30 a 32
Paste al quint.	50 a 56	44 a 48
» al chilogr.	0.55 a 0.70	0.45 a 0.50

Di granoturco, furono misurati ettolitri 2764 e di cinquantino ettolitri 843. I prezzi furono:

	Ett.	Quint.
Granot. giallo	10.50 a 12.70	14.— a 17.—
» bianco	11.— a 12.—	14.75 a 16.—
Cinquantino	9.50 a 11.—	12.50 a 14.25

Siamo abbastanza lontani dai prezzi che si toccavano un anno addietro: 16.30 a 19.65 per il granoturco giallo. 15.10 a 18.10 pel bianco; 13.15 a 16.10 pel cinquantino; e viene di domandarsi perchè, mentre all'ingrosso le farine di granoturco, di tanto largo consumo in Friuli, sono segnate da lire 19 a 20 per quelle depurate e 17.50 a 18.50 per quelle macinatatte, il prezzo al minuto si conservi da l. 0.24 a 0.27 per chilogramma.

Carni. — I prezzi dei bovini subirono nuovi ribassi; buoi da 165 a 170 lire per quintale di peso morto; vacche da 135 a 150; vitelli da 110 a 125. Soltanto i maiali, nonostante la concorrenza della Serbia e anche dell'Ungheria, conservano prezzi elevati: 135 a 137 lire per quintale. I prezzi di vendita carni al minuto sono ribassati di qualche cosa.

La voce degli altri.

Bilancio Comunale e Bilancio della Prov.

A proposito di storia e di verità!

Avrei dovuto non occuparmi dell'articolo comparso ieri l'altro sul *Giornale di Udine* per non seguire, nella piccola polemica, i capricci di qualcuno (che potrebbe anche essere un impiegato della Provincia). Ma l'idea di mettere in chiaro, definitivamente, alcune circostanze che il pubblico — quello che capisce — potrebbe non esattamente interpretare, mi consiglia di dire qualche cosa ancora.

Le cifre indicate nei precedenti cenni sono state ricavate dai due Bilanci e non v'ha dubbio della loro esattezza.

E' vero però che le cifre si prestano,... a differenti interpretazioni e l'articolista ha avuto tutto l'interesse — non l'abilità — di tirar l'acqua al suo molino. Da parte mia io non ho più nulla da modificare o da correggere a quanto ho precedentemente dichiarato.

26 gennaio

Un Impiegato Comunale.

Preventivi della Provincia

1904 - 1914.

Entrate effettive: (complessivamente)
1904: 1.323 070,12 } aumento 52 0/0
1914: 2 005.163,12 }

questo aumento è dato complessivamente dalla sovrimposta

1904: cent. 67, L. 1.401.199,04
1914: cent. 100, » 1,809,262,40

in più » 708,063,36

aumento della sovraimposta 64 0/0 (nell'importo).

Spese effettive: (complessivamente)
1904: 1.395 642,41 } aumento 41 0/0
1914: 1.967.995,42 }

* *Aumenti più notevoli di spesa.* — Stipendi segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, esposti, basso servizio;
1404: 36 130,00 } aumento 73 0/0
1914: 62.530,00 }

Preventivo del Comune di Udine 1904-1914. — Entrate effettive: (complessivamente)
1904: L. 1.128 834,64 } aumento 59 0/0
1914: » 1.796.848,17 }

Aumento della sovraimposta
1904 cent. 3 L. 220.478,77
1914 cent. 139 » 371.598,75

aumento della sovraimposta 68 0/0 (nell'importo).

Spese effettive:
1904: L. 1.356 634,83 } aumento 27 0/0
1913: » 1.748 436,38 }

Aumenti notevoli di spese: per stipendi al personale amministrativo
1904 L. 61.332 } aumento 57 0/0
1914 » 94.000 }

Ufficio tecnico comunale per stipendi:
1904 L. 18.645 } aumento 36 0/0
1914 » 25.480 }

Resta così dimostrato che le condizioni fatte agli impiegati della Provincia sono di gran lunga superiori a quelle create dal Comune ai propri funzionari, checchè ne dica il *Giornale di Udine, sempre severo* con questi ultimi, amico e sostenitore dei primi.

L'impiegato comunale.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Rubano denari e formaggio alla Latteria e in altri siti ancor

(1. Calligaro Pietro fu Giuseppe d'anni 42 da Buia in arresto per porto d'arma sino dal 25 — 8 — 913 (2 o Calligaro Luigi di lui fratello pure in arresto pel medesimo motivo. (3. Sigolo Pietro di Luigi d'anni 28, Brollo Anna fu Andrea d'anni 52 di Artegna e Franz G. Batta fu Gabriele di Buia.

Imputati. Calligaro Pietro e Sigolo Pietro a) del delitto di cui l'art. 404 C. P. per avere di correità fra loro in Artegna nella notte dal 21 al 22, 8, 913 mediante scasso dell'uncino e rottura di un vetro della finestra rubato lire 20, in monete e 12 forme di formaggio del costo di lire 170, in danno della latteria Sociale di Sarnico, — b) di avere in Gemona nella notte dal 28 al 29 — 9 — 912 — mediante salata e rottura di una finestra nella casa di Pascolo Sebastiano rubato oggetti di vestiario per un valore di lire 200.

c) della contravvenzione perchè quali condannati già per furti furono trovati in possesso nella camera comune dell'Osteria di Brollo Anna di una quantità di vestiario non confacente alle loro condizioni, di denaro e di bicicletta di cui non seppero giustificare la provvenienza.

Il Solo Calligaro Pietro per avere in Fagagna la notte dal 18-19 — 2 913 — con scasso rubato vari oggetti di vestiario e una macchina da cucire Singer del valore di lire 50 in danno di Battaino Racheie; coll'aggravante pel Calligaro della recidiva specifica reiterata e della recidiva specifica semplice per il Sigolo,

II. Calligaro Luigi di ricettazione di vari oggetti di vestiario di provenienza furtiva.

III. Brollo Anna pure di ricettazione e nascondimento di quanto introducevano i prenominati.

IV. Franz G. Batta per avere acquistato dal cognato Calligaro Pietro un fucile a retrocarica nel marzo 913, di provenienza delittuosa.

Il P. M. propone per Pietro Calligaro 4 anni 1 mese e 10 giorni di reclusione per Sigolo Pietro 1 anno 2 mesi e 10 giorni, per Calligaro Luigi 8 mesi e L. 500 di multa, per la Brollo Anna 10 mesi e L. 500, e per Franz L. 120, di ammenda, dopo le arringhe degli avv. difensori il Tribunale condanna Calligaro Pietro a 2 anni e mesi 8 di reclusione ed a un'anno di speciale sorveglianza, il Sigolo Pietro ad un anno e 4 mesi, assolve li altri tre coimputati ed ordina la restituzione del denaro.

I condannati appelleranno.

Presiede il co. Arnaldo Giudici, Cav. Cavarzerani e Cano Serra P. M. Sost. Proc. Tonini, Canc. Volpe.

In libertà provvisoria. — Con ordinanza del Giudice Istruttore avv. L. Luzzatti, venivano posti in libertà provvisoria, iersera, dietro relativa cauzione, i sig.ri Guglielmo Grandi e Italico Bortoluzzi arrestati Venerdì scorso per i fatti avvenuti contro le guardie di Città al Caffè della Nave.

Il loro processo si svolgerà presso la Pretura del I.o Mandamento.

Carne a buon prezzo

Il sottoscritto averte i signori consumatori che non essendosi assunta alcuna fornitura all'ingrosso, smercia nella sua premiata macelleria, in via Grazzano (piazza Garibaldi) la carne di bue e di vitello nostrano di primissima qualità ai seguenti prezzi:

I. Taglio posteriore L. 1.80 al kg.
II. » anterioriore « 1.60 « «
Servizio accurato a domicilio.

Rinaldo Del Negro

Cronaca degli affari

Ancora su due fallimenti. — Completiamo le notizie date ieri sui fallimenti: Cossutti e Pellegrini. A giudice delegato fu nominato il dott. Vencato, curatore l'avv. Levi del primo, avv. Ronchi del secondo. Prima riunione dei creditori 9 febbraio, chiusura del verbale di verifica 9 marzo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 4, cristianamente come visse, spirava

Marianna Madrassi ved. Rieppi

I figli Valentino, Catterine, Daniele, Erminia in Bondi e congiunti addolorati, porgono il mesto annuncio ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 15, partendo dalla casa in via Bartolini.

Per espressa volontà dell'estinta, si dispensa dall'invio di fiori e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 28 gennaio 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 21

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— E' il principio di un'altra novella? — domandò la Bassett, cui quelle frasi riuscivano di colore oscuro.

— Raccontateci un'altra steriella che ci faccia ridere, come quella del vecchio signore che rincorreva una gallina nera, avendola scambiata per il proprio capello a cilindro portatogli via dal vento., — incalzò la cuoca.

— Oh, vi sono nella vita circostanze ben più curiose di questa! — replicò Fred. — Il signor di Kamff a che ora sarà di ritorno?

— Ha lasciato detto che lo attendiate — disse la Basset — ma non ha fatto cenno dell'ora in cui sarebbe ritornato.

— Va bene lo attenderò — rispose Fred sorridendo,

In quell'istante squillò il campanello e Fred si rizzò tosto in piedi. Ma la domestica lo prevenne.

— Non incomodatevi, signor Rounds, vado io stessa.

Fred si ripose tranquillamente a sedere, ascoltando il rumore dei passi della Bassett.

— Non vi siete mai accorto che in una compagnia composta di tre persone ve ne ha sempre una superfua? — chiese a bruciapelo la cuoca.

— Si, me ne sono accorto — osservò distrattamente Fred; — sì, me ne sono accorto...

E mentre parlava, porgeva ascolto ai rumori che provenivano dal piano superiore.

La cuoca sospirò profondamente accorgendosi dalla sua distrazione.

Nello spirito di Fred lottavano opposti sentimenti. Pensieri d'odio, di amore, di perdono, di vendetta, gli balenavano alla mente, si avvicendavano turbinosamente.

— Mi ricordo — disse la cuoca, a strappare Fred alle sue fantasticherie: — Mi ricordo di essermi trovata, parecchio tempo fa, sola con un uomo il quale ebbe l'ardire di baciarmi.... Lo richiamai all'ordine, pestandogli il mestolo sul capo!

— Davvero?.. E che cosa ha fatto poi l'uomo? — domandò Fred, sempre più distratto.

— Nulla; si è limitato ad osservarmi che se avesse conosciuto prima in qual modo io ero capace di reagire, avrebbe avuta la precauzione di baciarmi solo dopo essersi accertato che nessun oggetto pericoloso era a portata della mia mano...

— Indubbiamente, quell'uomo doveva nutrire una vivissima simpatia per voi, per aver dimostrato tanto ardire prima e tanta rassegnazione dopo — osservò Fred.

— Non so se questa persona fosse come voi dite — rispose la cuoca, dubbiosa; — so soltanto che aveva una grande predilezione per i pasticcini; questo me lo ricordo bene.

La porta della cucina si spalancò all'improvviso. Fred diede un balzo sulla seggiola. La cameriera entrò sola; e un senso di sollievo, di cui Fred non seppe darsi ragione, gli riempì il cuore.

La Bassett, arrestatasi sulla soglia, sorrise maliziosamente:

— La prossima volta tossirò prima di entrare — osservò.

La cuoca scoppiò dalle risa.

— Farete bene: eviterete le sorprese!

— Che cosa desiderava? — chiese Fred bruscamente.

— Ma nulla!.. Ha detto di aver suonato il campanello per il semplice piacere di sentirlo suonare! — esclamò la Bassett, in tono indignato. — E non sono riuscita a sapere se veramente aveva bisogno di qualche cosa. Ho dovuto spiattellare bugie sul conto vostro, signor Rounds.

— Aveva dunque bisogno di me? — domandò Fred, irrigidendosi.

— Sì, ma ho accomodato le cose. Le ho dette due o tre bugie, che ha subito credute.

— E' giunto ora questo telegramma diretto alla signora — soggiunse poi la donna, mostrando una busta gialla.

— Da chi è stato spedito? — domandò la cuoca incuriosita.

— Ora vedremo — rispose la Bassett dirigendosi verso il fornello sul quale una pentola d'acqua bolliva rumorosamente.

Fred, nonostante la strana confusione di spiriti in cui da qualche ora era caduto, apparve sorpreso di quel modo di procedere della domestica. Questa se ne avvide.

— Ditemi, innocentissimo Rounds: da quanto fate il domestico? — chiese.

— Da lungo tempo.

— E non avete mai fatto come me? E, in così dire, la cameriera, destramente, apriva il telegramma.

Fred ebbe uno scatto d'indignazione. La cuoca l'osservò con dispiacere; e si giustificò dicendo:

— Non è mia abitudine di far pettegolezzi, di occuparmi dei padroni; ma dobbiamo pure ammettere che la coppia che abbiamo ora sott'occhio è piuttosto originale. Capirete; si sono sposati oggi e...

— Non comprendo — rispose Fred, osservandola attentamente in viso.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.41 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.25 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.81.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele, Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.15 18.21

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.37 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 - D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.50 — 11.39 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 20.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.33 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.38 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7 34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco